



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



MECCANIZZAZIONI POSTALI-STAC- CASSA MEGLIO CHE NO!

Mercoledì 14 luglio, presso API di Torino si è tenuto un incontro con la direzione della Stac, impresa di sub appalto che lavoro nelle meccanizzazioni postali per conto di ElsagDatamat.

L'incontro, chiesto dalle organizzazioni sindacali per l'informativa annuale prevista dal contratto nazionale, ha visto la direzione presentare vaghi dati di bilancio, non sufficientemente disaggregati per centro e senza fornire copia degli stessi alla delegazione sindacale.

La Direzione aziendale ha colto l'occasione per presentare un nuovo (ennesimo) responsabile delle relazioni con il personale e ha informato che stante il calo di attività e di fatturato nelle meccanizzazioni (-11% medio), è necessaria una riduzione degli organici da occupare nei centri (vedi procedura) e avrebbe aperto a tal fine, da settembre, una Cassa integrazione ordinaria per circa 31 lavoratori sui 169 addetti dei vari centri CMP. Con le altre varie attività i lavoratori sono 306 (Aeroporti 109, ITC 18, Staff 10, CMP 169).

L'obbiettivo è migliorare la redditività dell'impresa che a loro dire rischia di essere in perdita nel 2010 (600.000 euro). Gli utili se pur modesti sono stati nel 2008 (25.000 euro) e 2009 (66.000 euro).

I CONTI NON TORNANO

Le Poste Spa committente del lavoro fanno sapere che negli ultimi anni, compreso il 2010, non hanno modificato sostanzialmente i valori della commessa assegnata ad ElsagDatamat. I CMP non sono diminuiti ma aumentati (Pisa, Novara, ...) e gli impianti pur con meno carico sono aumentati e sono tutti funzionanti. Tenendo conto che l'attività dei lavoratori è di manutenzione degli impianti. Punto questo sostanziale. Se così è significa che non c'è ragione oggettiva della denunciata perdita di fatturato e di attività. Senza parlare del danno a Poste per il taglio di organici adibiti alla manutenzione dei centri che ne deriverebbe dall'eventuale applicazione di quanto comunicato da Stac.

L'ipotesi più probabile è che ci sia un patto commerciale tra l'appaltante Elsag e l'impresa di sub appalto Stac che non funziona, e serve a gonfiare i bilanci a una parte a scapito del servizio per Poste e soprattutto dei lavoratori delle meccanizzazioni.

Come Fiom abbiamo espresso immediatamente la nostra contrarietà all'uso della Cassa integrazione ordinaria, anche perché non è tecnicamente lo strumento corretto e praticabile

per le argomentazioni sostenute dall'impresa e in tutti i casi e abbiamo chiesto di attivare un incontro specifico sul tema, con il Coordinamento RSU, prima che fossero aperte le procedure di Cassa.

Alla disponibilità al confronto dichiarata da Stac, non ha corrisposto un comportamento conseguente, tanto che ha aperto la procedura con largo anticipo rispetto al 6 settembre., Stac ha attuato una forzatura totalmente inutile e provocatoria.

La Fiom ha sollecitato la convocazione, con ulteriore lettera unitaria, al Ministero dello Sviluppo Economico di un incontro sulle Meccanizzazioni Postali con il coinvolgimenti di tutti i soggetti, compresi Poste e Elsagdatamat.

In tutti i casi chiediamo alla Stac di ritirare la procedura di Cassa integrazione ordinaria e aprire entro fine mese un confronto a tutela dell'occupazione e delle attività.

È questa la modalità che favorisce la ricerca di una soluzione condivisa. Come sindacato ci riserviamo di avviare le necessarie mobilitazioni nei vari centri, comprensivi di momenti di presidi e manifestazioni presso le sedi del Committente, nel caso non cambi l'approccio e le soluzioni individuate dalla Stac.

Per quanto riguarda gli atti della Commissione di Garanzia per il diritto di sciopero non ha più proceduto rispetto alla richieste fatte da Stac.

Confermiamo che le imprese di sub appalto come Stac non è sottoposta ai limiti dello sciopero, in quanto la responsabilità del servizio minimo garantito è in capo a Elsag e a Poste come di fatto è sempre avvenuto.

FIOM NAZIONALE

Roma, 20 luglio 2010